

Il fenomeno / 1

A dominare la classifica dei libri più venduti questa settimana il terzo capitolo della saga *Love me, Love me* nata su Wattpad e portata al successo dal passaparola di TikTok: l'autrice, Stefania S., viene da Torino ed è laureata in Lingue straniere.



1) **Amore senza fine** di Stefania S. (Sperling & Kupfer)



2) **Tutti i particolari...** di Antonio Manzini (Mondadori)



3) **Palla al centro** di Matteo Renzi (Piemme)



4) **Cosa sarò da grande** di Carlotta Cerri (Valardi A.)



5) **Dare la vita** di Michela Murgia (Rizzoli)

Antifascisti Storie di umanità senza retorica

Partigiani sconosciuti, eroine per caso, periferie e canzoni: il racconto di Bertoldi e Collini

di **Davide Nitrosi**



Se volete la monumentale storia dell'antifascismo italiano, cercate un altro libro. Quid monumentale non c'è nulla, salvo le vite delle persone che non fanno la Storia ma le storie, e poi con le loro vite, i loro atti, le loro parole - e anche le loro morti - guarda un po' ti imbastiscono una storia vera, che sarà anche poco monumentale ma è tanto umana, tanto da diventare la storia di che cosa significa essere antifascisti. Protagonisti dell'antifascismo che fanno questa storia con le loro esistenze, verrebbe da dire a loro insaputa. Se quindi siete quelli che pensano «niente retorica, ma nappure oblio», prendete *Storie di antifascismo senza retorica*,

libro curato da Arturo Bertoldi e Max Collini (sì, quello degli Offlaga Disco Pax, Bertoldi invece oltre a essere presidente dell'Istituto storico della Resistenza di Reggio Emilia è autore di libri di racconti e poesie). Ventitré storie tratteggiate dai due curatori e da Andrea Pennacchi, Giorgio Boatti, Marco Philopat e Rossana Rossanda. C'è tanta educazione emiliana, dentro. Quella delle canzoni degli Offlaga, ovviamente, ma anche quella delle storie inedite di chi negli anni Settanta e Ottanta era bambino e viveva in questo fazzoletto di



A firma del presidente dell'Istituto della Resistenza di Reggio Emilia e dell'Offlaga



Max Collini, 57 anni, storica voce e autore dei testi degli Offlaga Disco Pax

ALL'ASTA

La lettera inedita di Rousseau

Va all'asta in Gran Bretagna a marzo una lettera inedita del filosofo svizzero Jean-Jacques Rousseau (1712-1778) contenente una richiesta di aiuto per una conoscente: stima di 3.000-5.000 sterline.

socialismo (democratico) reale in terra d'Occidente.

Le storie dei partigiani che non conoscete, tipo "Sertorio", Paolo Davoli, fucilato il 28 febbraio 1945 dopo esser stato torturato con ferri roventi a Reggio Emilia. La storia di Ida e Augusta, che di cognome facevano Roser e Ludascher, e vivevano a Gombio, paesino nell'Appennino emiliano, dove erano arrivate per amore. Eroine per caso: il 3 aprile 1944 i nazisti della divisione Goring arrivarono con l'intenzione di uccidere gli uomini. Un soldato nazista loro fece l'er-

rore di entrare in casa di Ida per rubare una frittata. «È così che ti hanno insegnato l'educazione?», lo affrontò lei, in tedesco. «Abbiamo parlato e parlato e alla fine se ne sono andati senza ammazzare nessuno». Potenza delle donne.

Dallaguerra ai campetti di periferia. Qui nell'Emilia rossa, nei quartieri popolari, si giocava come nella via Pál. Solo che le bande si dividevano in russi e americani. Ed erano botte. Antifascisti perché se nascevi nel quartiere povero scoprivi la coscienza di classe. Così di classe che andavi a sbertucciare la Fgci che scendeva schierando i pezzi da 90 come Folena, Vendola, Cuperlo e Rondolino.

E poi ci sono le storie che hanno generato le canzoni degli Offlaga, come *Isla Dawson* o *Sensibile*. O come l'omaggio a Olof Palme e alla socialdemocrazia svedese, il testo che Collini scrisse nel 2014 per *Lo Stato sociale*. «L'asilo nido, la scuola pubblica, le biblioteche, le case protette...». Svezia? Emilia! «Che spettacolo l'antifascismo», scrive Francesco Filippi nella prefazione. Se è uno spettacolo mettetevi seduti. Se sono storie, imparatele. Se sono memorie, ricordatele. Se vi fanno paura, pazienza. «Ricordati Arturo: prima di tutto ribelli». Poi non c'è bisogno di urlare, basta raccontare.

di REPRODUZIONE RISERVATA

De Céspedes: esce adesso "Prima e dopo" pubblicato in Italia per la prima volta nel '55

All'Alba di un piccolo capolavoro

di **Marco Vichi**



Con mia grande soddisfazione, già da qualche anno è in corso una vera e propria riscoperta di una delle più grandi voci letterarie del Novecento, Alba de Céspedes, inspiegabilmente (e aggiungerei colpevolmente) dimenticata per decenni. La pubblicazione delle sue opere vede impegnati diversi editori, tra i quali Cliquot, una casa editrice romana molto attenta. Dopo aver pubblicato il primo libro di Alba, *L'anima degli altri*, una rac-

colta di racconti uscita nel 1935, quando la scrittrice aveva 24 anni, adesso Cliquot ha portato in libreria questo piccolo grande romanzo, *Prima e dopo*, una storia semplice ma profonda, che prende l'avvio da un momento personale e quotidiano... «Quando Erminia entrò nel mio studio, col vassoio del desinare, subito intuì che doveva dirmi qualcosa di spiacevole: aveva lo



Un'autrice unica nell'explorare l'animo umano: con spietatezza e leggerezza

stesso atteggiamento compunto che assumeva nel presentarmi la bolletta dell'energia elettrica. Ma, poiché non parlava, incominciai a temere che uno dei suoi familiari fosse malato ed ella dovesse tornare al paese. Non osavo interrogarla: le dissi, come di solito: "Siediti, così chiacchieriamo". Erminia, i primi tempi, non osava sedersi; poi, comprendendo che mi faceva piacere scambiare qualche parola mentre mangiavo, era giunta a un compromesso: sedeva sul bracciolo di una poltrona. Io le dicevo: "Indovina un po' chi ho incontrato?" oppure: "Sai che cosa è successo alla signora Adriana?". Così, a poco a poco, le avevo raccontato tutto di



me, del mio lavoro, delle mie amicizie, e ormai sapeva perfino quanto denaro avevo in tasca, quanto contavo, o speravo, d'incassare. Mentre parlavo ella mi avvolgeva in uno sguardo tenero; capivo che mi voleva bene, anzi, che mi amava, e mi sentivo protetta...».

Alba de Céspedes (1911-1997, nella foto sopra) può prendere spunto da qualsiasi cosa e raccontarci qualsiasi cosa... perché a essere speciale è il suo

sguardo sulle cose, la sua capacità di osservare con limpida spietatezza l'animo umano, senza fermarsi su un confine ma esplorando senza paura ogni meandro nascosto della coscienza. *Prima e dopo* è un piccolo romanzo perché si sviluppa su 120 pagine, ma è un grande romanzo perché in quanto a forza narrativa e a valore letterario non ha nulla da invidiare ai suoi capolavori. Come nelle altre sue opere, in queste pagine troviamo una magnifica ironia rivelatrice e una coraggiosa autoironia, e a portare avanti la scrittura è un dono riservato ai grandi scrittori: la "leggerezza", capace di raccontare grandi e piccoli drammi senza appesantire la narrazione con parole inadeguate o retoricamente superflue. Per chi volesse cominciare a leggere questa grande scrittrice, è sicuramente un libro assai adatto. Buona lettura.

di REPRODUZIONE RISERVATA